

Donne del mondo: le bambole raccontano

A Quattordio una mostra per la Festa della Donna

dalla collezione di Pieranna Bottino

Pieranna Bottino è una collezionista di Alessandria appassionata di bambole in costume ed etnografiche; la sua raccolta comprende circa mille pezzi provenienti da tutto il mondo, di epoche, stili, ditte celebri e materiali differenti. E proporre una mostra dedicata al giocattolo femminile per eccellenza per la Festa della Donna non può che rappresentare la migliore occasione possibile per parlare di donne, bambine, storie e tradizioni al femminile.

Quando ci si riferisce alle bambole, normalmente si pensa a quelle con cui le bambine giocano da sempre, in primis alla celeberrima Barbie. Ma ce ne sono tanti altri modelli, che non necessariamente hanno una funzione solo ludica. Nelle mostre e nelle conferenze che da anni Pieranna propone, viene presentato un viaggio attraverso tradizioni, usi, costumi dei popoli, letteratura italiana e straniera, personaggi famosi, tematiche sociali, il tutto raccontato attraverso le bambole, mai come in questo contesto rappresentate come molto più che un oggetto con cui giocare.

Qualche esempio: dal Piemonte, si potranno ammirare bambole realizzate agli inizi del secolo scorso da ditte storiche come la Lenci di Torino (tra cui spicca il modello che indossa l'abito della 'Lucia Mondella'), o della Ratti e Vallenzasca di Arona. E poi bambole in costume valdese, delle valli Occitane o anche in costume di Alessandria, con annesse vicende storiche. E poi altre testimoni dell'eccellenza artigiana italiana, ma anche pezzi provenienti da Francia e Germania, Paesi che nell'invenzione, prima ancora che nella costruzione delle bambole hanno dato molto.

E poi ancora Africa, Russia, Asia, Canada, Cina, America tra indiani e ...John Wayne, il Giappone con le affascinanti kokeshi, e poi altre bambole in stoffa, o con volti in pietra o corpi in pelle di bisonte, porcellana e plastica a dimostrazione non soltanto della varietà di materiali con cui si realizzano le bambole, ma anche della creatività che non manca di certo agli artigiani presenti a ogni angolo del nostro pianeta.

E sono diverse le connessioni fra bambole e letteratura, o con la pittura, con le favole, l'angolo alla solidarietà e quello contro la violenza sulle donne. Tanti davvero gli spunti di interesse che la mostra può offrire.

Pieranna Bottino è nata nel 1962 ad Alessandria, vive a Solero circondata da libri e ovviamente bambole. Giornalista, ha lavorato per 40 anni presso 'Il Piccolo'. Alle bambole etnografiche e in costume, ha dedicato approfondite ricerche che si sono tradotte non soltanto in conferenze, mostre, incontri nelle scuole che ha proposto nella sua regione così come in Liguria e Valle d'Aosta, ma anche in diverse pubblicazioni (con il museo etnografico 'C'era una volta' di Alessandria e la Regione Piemonte), e in particolare con il libro 'Bambole del mondo. Storie e tradizioni', pubblicato nel 2019 in occasione dei 100 anni della Lenci, ditta peraltro di cui ha anche raccontato i rapporti professionali con il celebre cappellificio Borsalino. Come coautrice ha scritto 'C'era una volta il Galimberti', dedicato al quartiere di

Alessandria dove è cresciuta. Ha inoltre curato la pubblicazione postuma del libro del marito Carlo Romagnoli, 'Racconti di un lettore – Figure scolpite nel legno e storie portate dal vento'

CONTATTI

Mail: p.bottino62@gmail.com

Cell.392037989